Prot n. 3414 del 13 novembre 2009

Alla Provincia di Pistoia

Al Comune di Montale

al Dipartimento ARPAT PT

al Direttore del Dipartimento di Prevenzione Az.USL 3

e, p.c. alla Responsabile UF ISP, Zona Pistoiese Az.USL 3

16 Pte
23 M Frogai
Dr Xerxeli
- JU29 (ONIG)
- n 9 -

Azienda USL 3 Pistoia

Azienda USL 3 Pistoia
Servizio Sanitario della Toscana

A.USL 3 di Pistoia
C.F. - P. IVA 01241704479 Via Sandro Pertini, 708
51100 Pistoia
www.usl3.toscana.it

PROVINCIA DI PISTOIA
PROTOCOLLO GENERALE
18. NOV. 2009
N 175171 CAT. 16 16 CL. 2 3

Oggetto: Ordinanza dell'amministrazione provinciale di Pistoia n.1776 del 25 agosto 2009, con diffida, ai sensi dell'art. 11 del D. L.vo 59/2005 emessa a seguito dell'incidente del 9 giugno 2009 all'inceneritore di Montale: osservazioni e considerazioni in ordine alle riunioni tecniche convocate dalla Provincia dei giorni 16 ottobre 2009 e del 17 novembre 2009 anche alla luce di ulteriori fatti emersi nel frattempo.

Premesso che lo scrivente ha partecipato, nella sua veste di dirigente medico, delegato dalla Responsabile della UF ISP, Zona Pistoiese unitamente al Direttore del Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Az.USL 3, alla riunione del giorno 16 ottobre 2009, che doveva esaminare la documentazione prodotta dal gestore dell'impianto di incenerimento di Montale a seguito di formale richiesta dell'Amministrazione provinciale di Pistoia, nella quale, a giudizio unanime dei partecipanti, la stessa documentazione veniva giudicata non "esaustiva sia riguardo alle cause che hanno provocato l'evento sia relativamente alla procedura presentata in quanto non pertinente".

Durante la stessa riunione lo scrivente faceva notare ai presenti, segnatamente al Dirigente del Servizio tutela dell'ambiente della Provincia di Pistoia, dott. Merendi, anche alcune problematiche in ordine alla mancata verifica dei rifiuti speciali, compreso la quantificazione e rendicontazione dei rifiuti urbani pericolosi (R.U.P.) intercettati prima della loro combustione (esplicitamente prevista già dall' A.I.A. di cui all'Ordinanza della Provincia n. 2069 del 30/10/2007 e non ottemperata) , e la gravità di un ulteriore incidente occorso all'impianto di incenerimento il giorno 31 agosto 2009, consistente nella fissurazione di una camera di postcombustione.

In data 8 novembre 2009 è pervenuta a questa U.F. copia dell'Ordinanza 2275 del 29/10/2009 a firma del Servizio tutela dell'ambiente della Provincia di Pistoia, dott. Merendi nella quale il gestore dell'impianto di incenerimento viene ulteriormente diffidato, ai sensi del comma 9. lettera a) dell'art.11 del D. L.vo 59/2005 , in ordine all'inottemperanza di prescrizioni dell' A.I.A. relative: all'intercettazione dei R.U.P. ; alla mancata tempestiva comunicazione a provincia ed ARPAT di "arresti tecnicamente inevitabili"(segnatamente ricordando l'episodio incidentale del 31/08/2009, anche se si può ricordare che, solo nel 2009, episodi simili sono stati diverse decine); alla mancata attuazione del programma di comunicazione periodica, che comprende anche "la diffusione dei rapporti ambientali e la diffusione periodica di dati di gestione

Dipartimento della Prevenzione

U.F.S. Igiene e Sanità Pubblica zona Pistoia
V.le Matteotti, 19
51100 Pistoia

IL RESPONSABILE
Dott.ssa Wanda Wanderlingh

Tel.: 0573 352754
Fax: 0573 352783
w.wanderlingh@usl3.toscana.it

ambientale" (ai quali ha supplito, in parte, il sito internet della Provincia, nel quale però non risultano pubblicati alcuni documenti quali atti di diffida, alcuni controlli effettuati da ARPAT o anche una nota dell'ASL3.).

Durante la stessa riunione del 16 ottobre 2009, lo scrivente aveva verbalmente espresso anche il suo sconcerto per un tendenza all'incremento dei valori emissivi dei PCB che, da una successiva e più approfondita analisi, sempre effettuata dallo scrivente, sono risultati essere assai diversi (anche di 1-2 ordini di grandezza), tra i dati degli autocontrolli, i dati delle fiale AMESA, ed il controllo ARPAT del giugno 2009, effettuato, quest'ultimo, con la sola combustione di rifiuti urbani, tanto da ipotizzare la possibile combustione di rifiuti speciali pericolosi (reato espressamente previsto al comma 1. dell'art.19 del D.Lvo133/05, e per il quale lo scrivente ha effettuato specifico rapporto alla Procura della Repubblica).

Nel rapporto di prova ARPAT 2009-4271 del 24/09/2009, reperibile nella nota ARPAT n. 73315 del 29 settembre 2009 (reperibile da alcune settimane sul sito internet della provincia di Pistoia) risulta essere presente un valore pari a 0,053 nanogrammi T.E. di PCDD/PCDF per Nm3 , superiore quindi al "limite d'attenzione" fissato essere, dalla Ordinanza n. 2289 del 25 novembre 2008 (A.I.A. dell'impianto potenziato a 150 tonn./die), pari a 0.05 nanogrammi T.E. di PCDD/PCDF per Nm3, con anche un valore di incertezza che deve "essere sempre sommato al valore ottenuto" (punto 2. dalla Istruzione di lavoro 19 sulle procedure da adottare nel caso in cui si superi il "livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF").

Al superamento di tale limite il gestore doveva comunicare, per prescrizione dall'A.I.A., agli enti di controllo (compresa l'ASL) "l'evento e mettere in atto almeno un ciclo di manutenzione straordinaria..."; azioni queste non attuate e quindi con inottemperanza dell'A.I.A. stessa.

Tale superamento, riscontrato in prelievi effettuati dal 3 al 17 giugno 2009 nella linea 3, può essere verosimilmente relazionabile anche con l'incidente occorso il giorno 9 giugno 2009, dove la stessa linea 3 dell'impianto è andata completamente fuori controllo per svariate ore.

Tale relazione, come pure l'ulteriore inottemperanza alla vigente A.I.A. non è però stata rilevata, ad oggi, da ARPAT e Provincia (come risulta dalla nota ARPAT n. 73315 del 29 settembre 2009 e dalla Ordinanza dell'amministrazione provinciale di Pistoia n. 2173 del 20 ottobre 2009, entrambe reperibili sul sito internet della provincia di Pistoia).

Il rapporto di prova ARPAT 2009-4271 del 24/09/2009 smentisce inoltre quanto considerato dalla stessa ARPAT nel rapporto ispettivo n.60927 del 3 agosto 2009 (riferito ad accesso effettuato il 17 giugno), dove veniva affermato, sempre con riferimento all'incidente del 9 giugno 2009,che "i risultati delle verifiche effettuate ai camini linee 1 vecchia e 3 nuova, dagli operatori ARPAT della struttura regionale A.F. microinquinanti del Dipartimento Provinciale di Firenze, hanno evidenziato la completa regolarità delle emissioni misurate, sia per quanto riguarda le misure effettuate in continuo, sia per quanto riguarda le analisi effettuate sulle fiale del sistema di prelievo in continuo", affermazione palesemente in contrasto con le successive dichiarazioni riportate dalla già citata nota ARPAT n. 73315 del 29 settembre 2009, che dimostrano quantomeno, insieme agli episodi sopracitati, alcune criticità nell'attività di

Azienda USL 3 Pistoia

Azienda USL 3 Pistoia
Servizio Sanitario della Toscana

A.USL 3 di Pistoia
C.F. - P. IVA 01241704479 Via Sandro Pertini, 708
51100 Pistoia
www.usl3.toscana.it

Dipartimento della Prevenzione

U.F.S. Igiene e Sanità Pubblica zona Pistoia
V.le Matteotti, 19
51100 Pistoia

Il RESPONSABILE
Dott.ssa Wanda Wanderlingh

Tel.: 0573 352254
Fax: 0573 352763
w.wanderlingh@usl3.toscana.it

controllo istituzionale, fatto peraltro apprezzabile anche dalla lettura della ispezione ARPAT di cui la nota n. 30769 del 17 aprile 2009 e del precedente incidente che aveva causato lo spegnimento dell'impianto nell'ottobre 2008.

Sulla base di quanto sopra ricordato si considera il fatto problematico, sul versante sanitario, che l'impianto di incenerimento di Montale, nonostante le ripetute evidenti criticità nel funzionamento e nella gestione (si ricordano anche l'alto numero degli spegnimenti e riaccensioni), e la richiamata criticità nell'attività di controllo istituzionale, continui ad essere operativo ed a emettere PCB, fatto che avviene con una preoccupante tendenza alla crescita, almeno per quanto riguarda i PCB indagati, ed è oltretutto relazionabile, in via indiziaria con condotte illegali del gestore.
Sempre sul versante sanitario si considera, inoltre, assai verosimile che l'incidente del 9 giugno 2009 abbia causato una ulteriore significativa fuoriuscita di diossine e furani, dimostrabili dal già citato rapporto di prova ARPAT 2009-4271 del 24/09/2009 riferita alla fiala prelevata con il metodo AMESA (tenuto anche conto del fatto che tale metodo rispetto ad altre metodiche, quali ad esempio la DMS, tende a sottostimare i dati emissivi).
Si considera quindi il fatto assai preoccupante, sul versante sanitario, che sostanze nocive per la salute, che persistono nell'ambiente, e che tendono ad accumularsi tramite la catena alimentare, vanno ancora adesso ad aggravare una situazione di inquinamento già critica, in quanto dimostrata dalla contaminazione di campioni di alimenti ed altre matrici biologiche, prelevati nell'area di ricaduta dell'impianto di incenerimento Montale (così come definita da modellistica validata della competente struttura regionale dell'A.R.P.A.T.), dati di contaminazione risultati essere assai attendibili, anche in quanto successivamente confermati dagli ulteriori prelievi effettuati anche su animali di età più giovane, sempre nell'area di ricaduta (essendo, al contrario, i dati relativi al campionamento dei terreni di assai minore attendibilità, in quanto eseguiti, almeno in alcuni casi, togliendo la parte più superficiale del terreno che notoriamente è quella che viene maggiormente inquinata da diossine e PCB, con la conseguente sottostima, che può essere anche di notevole entità, dei valori di contaminazione).
Si fa altresì rilevare che esiste una significativa corrispondenza tra i congeneri dei PCB che sono risultati essere maggiormente emessi dall'inceneritore dai dati analitici degli autocontrolli (in particolare il PCB 118, il PCB105 ed il PCB 156), ed i congeneri di PCB risultati essere maggiormente presenti nei prelievi effettuati sui campioni biologici.

Pertanto sulla base di quanto sovraesposto e considerato che tale casistica può risultare rientrare nei disposti di quanto previsto alla lettera c) del comma 9. dell'art. 11 del D. L.vo 59/2005, lo scrivente riterrebbe opportuno l'ottemperare a tali disposti e quindi revocare l'autorizzazione integrata ambientale.
In via subordinata lo scrivente riterrebbe comunque indispensabile provvedere, quantomeno, ad attuare i disposti della lettera b) del comma 9. dell'art. 11 del D. L.vo 59/2005 mediante diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per il tempo necessario alla verifica dei ripetuti malfunzionamenti e per permettere il calcolo del danno ambientale causato, tutto questo ai sensi dell'art.20 del D.L.vo 133 2005, che si riporta di seguito per buona memoria:
"Chi con il proprio comportamento omissivo o commissivo, in violazione delle disposizioni del presente decreto, provoca un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali, ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di inquinamento ambientale, e' tenuto a procedere a proprie

Azienda USL 3 Pistoia

Azienda USL 3 Pistoia
Servizio Sanitario della Toscana

A.USL 3 di Pistoia
C.F. - P. IVA 01241704479 Via Sandro Pertini, 708
51100 Pistoia
www.usl3.toscana.it

Dipartimento della Prevenzione

U.F.S. Igiene e Sanità Pubblica zona Pistoia
V.le Matteotti, 19
51100 Pistoia

Il RESPONSABILE
Dott.ssa Wanda Wanderlingh

Tel.: 0573 352754
Fax: 0573 352783
w.wanderlingh@usl3.toscana.it

spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali e' derivato il danno, ovvero deriva il pericolo di inquinamento, ai sensi e secondo il procedimento di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. (adesso decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152). Chi non ottempera a queste prescrizioni è soggetto alle sanzioni di cui all'articolo 51-bis del decreto legislativo n. 22 del 1997 (adesso decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152)".

Inoltre le casistiche riportate in narrativa sembrano rientrare, a tutti gli effetti e, specificatamente ai sensi del comma 10. dell'art. 11 del D. L.vo 59/2005, nelle casistiche previste di competenza del sindaco di Montale, ai fini dell'assunzione delle eventuali misure ai sensi dell'articolo 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

Si ritiene infine opportuno che alla quantificazione del danno ambientale sia aggiunta anche la quantificazione del danno sanitario, richiamando in questo la nota dell'UF ISP dell'ASL3 n.2282 del 08 agosto 2009, anche ai fini di una valutazione complessiva dell'attuale compatibilità e sostenibilità dell'impianto di incenerimento, sul versante amministrativo come anche in quello economico e finanziario.

Distinti saluti

Unità Sanitaria Locale n. 3 - Az. ZONA PISTOIESE

Il Dirigente Medico
Dott. Michelangiolo Bolognini
Azienda ULS 3 - Zona di Pistoia
U. F. Igiene e Sanità Pubblica
Il Dirigente Medico
(Dr. Michelangiolo Bolognini)

Azienda USL 3 Pistoia

Azienda USL 3 Pistoia
Servizio Sanitario della Toscana

A.USL 3 di Pistoia
C.F. - P. IVA 01241704479 Via Sandro Pertini, 708
51100 Pistoia
www.usl3.toscana.it

Dipartimento della Prevenzione

U.F.S. Igiene e Sanità Pubblica zona Pistoia
V.le Matteotti, 19
51100 Pistoia

Il RESPONSABILE
Dott.ssa Wunda Wanderlingh

Tel.: 0573 352754
Fax: 0573 352783
w.wanderlingh@usl3.toscana.it

Provincia di Pistoia

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo
Servizio Tutela dell'Ambiente
P.zza della Resistenza 54 – 51100 Pistoia tel. 0573/372012, fax 0573/372024, e-mail l.gentilini@provincia.pistoia.it

Prot. n. 176098

Pistoia, 19 NOV. 2009

Trasmissione via FAX

Al Direttore Generale della ASL 3 di Pistoia
Dott.Scarafuggi
Fax.0573 352746

Al Dirigente Responsabile della ASL 3 di Pistoia
UFS Igiene e Sanità
Dott.ssa Wanderling
Fax. 0573 352783

Al Direttore del dipartimento ARPAT di Pistoia
Dott. Coppi
Fax. 057321751

Al Sindaco Montale
Dott. Scatragli
Fax. 0573 55001

Oggetto: Termovalorizzatore di Montale. COMUNICAZIONI URGENTI.

In data 18/11/2009 con prot. n. 175171 è pervenuta a questo Ente la nota a firma del Dirigente medico Dott. Michelangiolo Bolognini (di cui al Vs. prot. n. 3414 del 13/11/2009) con la quale viene evidenziata una criticità ambientale e sanitaria relativamente alla conduzione dell'impianto in oggetto.

Ricordiamo che con la nota Vs. prot. n. 2282 del 08/08/2009 (acquisita agli atti con prot. n.121163 del 13/08/2009) il Dirigente Medico sopra citato evidenziava analoghe problematiche tali da rendere necessario l'intervento del Sindaco di Montale (ex. art. 11 comma 10 del D.Lgs. 59/2005) per l'assunzione delle eventuali misure ex art. 217 del RD 1265/34.

Tale disposizione non è stata attivata da parte dell'Autorità Competente (Provincia di Pistoia) in quanto la stessa ASL 3 di Pistoia con nota prot. n. 2310 del 17/08/2009 (acquisita agli atti con prot. n. 124858 del 20/08/2009) a firma del Dirigente Responsabile U.F.ISP Dott.ssa W. Wandeling comunicava, contrariamente a quanto affermato dal Dott. Bolognini, che:"... *non si prospetta situazioni di rischio imminente e misurabile per la salute pubblica".*

Stante quanto sopra e fatto salvo che questo Ente, coordinandosi con ARPAT di Pistoia, si è gia attivato per una puntuale verifica delle affermazioni del Dott. Bolognini in campo ambientale, siamo a richiedere con urgenza conferma sui contenuti della nota del 18/11/2009 prot. n. 175171 al fine di attivare immediatamente il Sindaco di Montale per l'adozione dei provvedimenti di Sua competenza.

Distinti saluti

GL/

Il Dirigente
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)